*La Renaissance? Des Renaissances? (VIII^e-XVI^e siècles),
présentation de Marie-Sophie Masse, introduction
de Michel Paoli*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4947>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000]
[2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 627

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «*La Renaissance? Des Renaissances? (VIII^e-XVI^e siècles)*, présentation de Marie-Sophie Masse, introduction de Michel Paoli», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4947> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4947>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La Renaissance? Des Renaissances? (viii^e-xvi^e siècles), présentation de Marie-Sophie Masse, introduction de Michel Paoli

Michele Mastroianni

NOTIZIA

Aa. Vv., *La Renaissance? Des Renaissances?* (viii^e-xvi^e siècles), présentation de Marie- Sophie MASSE, introduction de Michel PAOLI, Paris, Klincksieck, 2010, pp. 344.

- ¹ Vengono qui pubblicati gli interventi delle due giornate di studio (1° aprile e 21 novembre 2008), tenute all'Università di Amiens, sulla tradizione storiografica consacrata al concetto di *Renaissance*, ripercorrendo le tappe di un lungo dibattito che risale almeno al lavoro pionieristico di Homer Haskins (*The Renaissance of the Twelfth Century*, 1927), punto di partenza delle discussioni circa il problema del moltiplicarsi, dall'epoca carolingia in poi, di 'rinascite' fino al grande Rinascimento cinquecentesco: problema a cui la scuola torinese di Franco Simone, fondatore di questa rivista, ha dato contributi importanti, in chiave fortemente critica per quanto concerne l'estensione della nozione storiografica in questione. La finalità di queste giornate non è stato tanto quella di «porre la questione a partire dalla storia del concetto, quanto di partire dai processi compiuti da tale concetto come pure dalla coscienza che ne viene espressa e dalle rappresentazioni che ne vengono date nelle epoche in cui si producono». In questa prospettiva viene sottolineata l'unicità della *Renaissance* per eccellenza, quella che prende forma nello spazio storico che si estende da Petrarca a Rabelais: *Renaissance* di cui si definisce una delimitazione temporale che varia (dal Trecento all'inizio del Seicento) a seconda delle aree geografiche europee considerate. Viene inoltre illustrato lo stato della questione: nell'importante introduzione Michel PAOLI (*Prolégomènes sur le*

concept de 'Renaissance': la chose, l'idée, le mot, la majuscule, pp. 29-54) affronta il problema della validità e della pertinenza del concetto di *Renaissance*, intrecciato a quello dei 'rinascimenti' medievali. Paoli «rinnova la presentazione tradizionale del concetto di *Renaissance* – che nasce con Vasari e che trova la sua maturità con Michelet e Burckhardt – per mostrare come tutti gli elementi della sua evoluzione si trovino virtualmente presenti dal momento in cui gli umanisti italiani, e in primo luogo Petrarca, elaborano, prima ancora che la cosa prenda corpo, l'*idea* di una 'rinascita', quella di una dinamica di rinnovamento consistente in un ritorno all'Antichità. Nello stesso tempo si costruisce un 'mito', a partire dal pensiero di una frattura simbolica, espressa mediante una periodizzazione e la creazione di una genealogia». Il tema delle 'rinascite' medievali – quella carolingia e quella del XII secolo, in particolare, ma anche altre 'rinascite', come quella del XIII secolo – è stato ripetutamente affrontato (ad opera di Christiane VEYRARD-COSME, Francine MORA, Marie-Sophie MASSE, Jacques VERGER, Anne RELTGEN-TALLON), come pure il problema dell'operatività del concetto di 'rinascita' per lo studio della civiltà medievale (Bernard RIBÉMONT). Per quanto concerne il Cinquecento francese, tre studi gli sono dedicati: Gérard GROS (*Pour une renaissance de la langue: de la 'vraie proportion des lettres' à la belle prononciation picarde, d'après le "Champ fleury" de Geoffroy Tory (1529)*, pp. 279-298) ritrova elementi umanistici nella concezione che l'editore Geoffroy Tory ha della stampa; Anne-Pascale POUÉY-MOUNOU (*Renaissance des géants, troublante petitesse*, pp. 299-312) analizza il *Pantagruel* di Rabelais e la *Deffence* di Du Bellay, considerando questi due testi nella prospettiva del confronto della grandezza del passato, medievale o antico, con la *petitesse* del presente, in nome di una virtualità, che invita a ridefinire la grandezza in termini di 'eccellenza' e di 'perfezione'; Marie-Christine GOMEZ-GÉRAUD (*La Renaissance au miroir des voyageurs. Nouveau monde et nouveauté*, pp. 313-328) esamina quale sia stata l'incidenza della scoperta del nuovo mondo su uno sconvolgimento mentale globale, incidenza che viene ridimensionata.